Anno VIII N. 231 — Udine, Mercoledì Giovedì 14-15 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GLI ETERNI CRITICI

Urta molto i nervi del liberalismo se la popolazione d'una borgata, o d'un villaggio spende una somma di danaro in cose attinenti al culto.

L'*Italia* di Milano canzona i villici di Tomba, paesello presso Verona, dicendo che ebbero un bel fegato di spendere 10,000 lire per un concerto di cinque campane. — Un giornale piemontese se la prende cogli abitanti d'un altro borgo perchè spesero non ricordo quanto centinaia di lire per la festa del SS. Rosario. — Non ricorre poi una festa qualsiasi senza che i liberali non gridino allo sperpero, alla bottega dei preti! e tant'altre simili garbatezze. Siavi magari un solo cero acceso, hanno la mutria di rimpiangere quella spesa e consigliar d'investirne in altra circostanza l'importo a sollievo dei pellagrosi e dei tanti disgraziati che sono al mondo.

Bel rispetto all' altrui libertà hanno questi moderni farisei! E perchè non rimpiangete lo sperpero di tante migliaia di lire in lapidi e monumenti a tutti i capoccia della rivoluzione? Perchè non distogliete i comuni dallo sprecare somme ragguardevoli nelle dotazioni dei teatri? Perchè non la fate finità collo scorpacciato che i contribuenti vi pagano? — Ci pare che un po' di convenienza non starebbe poi male, però che alla fin dei conti le gazzarre, i festeggiamenti, i monumenti e tutto il chiassoso orpello del liberalismo è pagato dai poveri contribuenti. Questi hanno diritto di essere lasciati in pace se spontaneamente e con danari propri, provvedono quanto abbisogna pel decoro del tempio del Signore.

C'è questa benedetta libertà?.... Se veramente esiste, lasciate che ognuno ne usufruisca e si sbizzarrisca a suo talento. Alla fin fine i cattolici non vengono punto a batter l'elemosina dai signori liberali per comperare un baldacchino, un concerto di campane, i ceri e gli stendardi. Comperano la roba col proprio danaro e non si lamentano affatto che, coi soldi dei tributi, le pubbliche amministrazioni se ne servano per soddisfare a personali capricci od a spese del tutto voluttuarie. Non mi si venga fuori col dire che i lamenti dei campagnuoli sono fisime, perchè spendono qualche migliaio di lire nel rifornire la loro chiesa, anzi che spenderle a giovamento dei bisognosi! I buontemponi della giornata hanno sempre in bocca il povero popolo e sdilinguiscono a parole nel ricordarne le miserie, ma si guardano bene dal metter mano al borsellino. Non danno fuori un centesimo a cavar loro la pelle! Sballano conforti a tutto pasto, ma coi conforti il povero affamato non mangia. Questa è la carità dei nostri Aristarchi, di questi queruli nostri berteggiatori! Dovrebbero imitare il buon cuore dei cattolici, i quali spendono nella chiesa per glorificare Iddio, ma adempiono pure alla legge divina che impone di aiutare e sollevare le miserie. Dovrebbero pur considerare, questi eterni censori, che il tempio ed il sacerdote nelle campagne sono tutto. Il campagnuolo trova nella sua chiesa la istruzione; è là che egli viene informato dal parroco di quanto meglio gli interessa; è là che ritempra le forze e dimentica i dolori nelle dolci speranze della fede; è là che trova le sue gioie e i ricordi più teneri dei legami della famiglia; è nella chiesa insomma che il campagnuolo si forma e impara a mantenersi buon cittadino.

E' si criticano i contadini perchè spendono qualche po' di danaro per soddisfare alla loro nobile ambizione d'arricchire od abbellire i loro templi, che alla fin dei conti sono i soli luoghi dove quei poveretti trovino un po' di sollievo? — A far di tali critiche bisogna essere ben crudeli, bisogna aver il cuore del tutto atrofizzato e non aver mai partecipato al gaudio delle popolazioni, le quali nelle festività dei loro paesi hanno pure le liete e oneste festività delle loro famiglie. — Il poco danaro che si spende pel culto non può influire certo a migliorare le condizioni del popolo, e al postutto chi spende per il tempio di Dio non avrà tanto buontempo da far della politica od attentare alle istituzioni che ci consolano.

Del resto, i signori liberali dovrebbero attendere ai fatti loro senza immischiarsi negli affari dei cattolici. Questi non impediscono loro di lasciarsi rintronar le orecchie dalla musica vagneriana; di sciupare i danari nei balletti; di monumentare grandi e piccini; di pagare un occhio del capo qualche artista di cartello e buttare al diavolo il danaro in simili altri modi, ma anche i liberali dovrebbero rispettare i gusti dei cattolici che spendono i loro danari in cose attinenti al culto.

F.

È una canzonatura

Più innanzi ristampiamo a puro titolo di cronaca il testo del disegno di legge riguardante i maestri elementari. Chi lo prendesse sul serio, si esporrebbe ad un'amarissima delusione.

Bisogna ricordare che la Camera attuale è vecchia assai e la sua vita ordinaria (che è di cinque anni) volge quasi al suo termine. Si parla poi e si riparla per lo meno di chiudere la sessione, dopo votata la legge sui ministeri e l'*omnibus finanziario*, come vorrebbe il governo; dopo discussa la questione della perequazione fondiaria, come desidererebbero i proprietari dei fondi dell'Alta Italia.

Sa ognuno che quando si chiude la sessione parlamentare, i disegni di legge pendenti cadono; imperocchè colla sessione nuova, si fa lavoro nuovo.

Dunque?

Che la Camera ed il Senato discutano presto il disegno di legge riguardante i maestri elementari è tutto altro che probabile, anzi per molti argomenti appare impossibile. Per conseguenza il disegno di legge cadrà come tanti altri, col chiudersi della sessione legislativa e converrà che il ministro lo ripresenti. E lo farà, ma non per farlo discutere e approvare, ma per lasciarne la speranza ai maestri elementari nel tempo delle non lontane elezioni generali, onde allettarli a favore del ministero e dei candidati suoi amici. Sarà una specie di zimbello pel richiamo dei pettirossi e dei lucherini semplicetti.

A questi artifici il parlamentarismo fa ricorrere il governo, non certo con vantaggio della autorità del medesimo.

Tornando al disegno di legge pei maestri elementari, esso è dunque presentato per lustra e nulla più. Ciò è evidente.

Ecco, che il governo non possa provvedere a tanti miserabili insegnanti, a cagione della matta amministrazione che profonde milioni dove non sarebbero necessari, è un male; ma che a questo male del lasciar soffrire migliaia e migliaia di maestri poveri, mentre si satollano certe pancie immani, si aggiunga anche la canzonatura delle vane promesse è una vergogna inqualificabile. Se non volete aiutarli i maestri poveri, rispettate almeno la loro povertà, e risparmiate lo scherno di promettere miglioramenti, quando sapete benissimo che non siete per attuarli.

LA MEDIAZIONE PAPALE

RETTIFICHE E SMENTITE

L' *Unione* di Bologna riceve da Roma una lettera, la quale smentisce risolutamente che sia stata nominata una Commissione di Cardinali per esaminare la vertenza sulle isole Caroline. — La lettera dice:

« Per amore del vero devo significarle « non essere esatto che siasi nominata al- « cuna Commissione cardinalizia allo scopo « indicato, e che soltanto furono invitati « alcuni Cardinali di recarsi presso l'E.mo « Segretario di Stato per interrogarli sulla « proposta della mediazione offerta da quei « due Governi al Santo Padre. »

« La verità si è che il Santo Padre « riserva a sè l'esame ed il giudizio della « contesa deferita alla Sua Augusta Per- « sona, e di ricercare, a suo tempo, il « parere sia di Cardinali, sia di accreditati « e competenti giureconsulti della Curia « romana. »

E il *Moniteur de Rome* stampa alla sua volta:

Certi giornali liberali annunziano che una Commissione di Cardinali si è riunita, avant'ieri, per istudiare i documenti spediti dai Governi di Madrid e di Berlino, relativamente all'affare delle Caroline.

Questa notizia è priva di fondamento.

IL CONTE DI ROBILANT

e la futura politica italiana

Il corrispondente viennese dell'*Osservatore Romano* riassume in una sua lettera le osservazioni e i pronostici coi quali la stampa officiosa della capitale dell'impero austro-ungarico accompagna la partenza da Vienna del conte Robilant nuovo ministro degli affari esteri dell' Italia.

Quelle osservazioni e pronostici meritano d'essere riferiti.

Anzitutto si riconosce al Robilant molto spirito di sagrificio e molta abnegazione, per un uomo del suo carattere e del suo passato, nell'assumere in questi momenti l'ufficio degli esteri, per affrontare in Montecitorio le tempeste parlamentari cui deve provocare, dopo le stravaganze coloniali-politiche del tempo testè trascorso, « *il ritorno sulla strada di una sana e sobria politica realista.* » Il successore di Mancini deve, in solidale accordo con Depretis, riparare i danni cagionati nove mesi or sono dal Mancini in accordo solidale collo stesso Depretis e coi suoi colleghi! Di qui la prospettiva d'una situazione parlamentare difficilmente definibile qualora si voglia fare la prova di continuare coll'attuale camera; e quella non meno imbrogliata od irta se la camera viene disciolta ed il gabinetto fa appello al paese.

La sopraffina astuzia e l'ardito sofisma del Depretis non possono toglier via l'intrinseca contraddizione logica tra i fatti dell'altrieri, dell'oggi e del domani, ed il Robilant andrà debitore soltanto al suo credito personale se i suoi concittadini non lo terranno solidariamente responsabile degli errori di cui non possono in nessun caso venire assolti i suoi colleghi. Il che è quanto dire che, o la camera mette giudizio, ed il viramento di bordo nella politica si effettua cogli attuali timonieri; o la camera ciurla nel manico, ed allora viene sciolta, e licenziato il ministero, confidandone la ricostituzione alle mani ferme del Robilant. Il quale gode di tanto credito che, giusta l'opinione prevalente a Vienna, il partito moderato sarebbe risoluto, ad onta di tutte le teorie di governo parlamentare responsabile e malgrado la solidarietà di tutti i membri d'un solo e medesimo gabinetto, a *fargli una specie di posizione eccezionale*, affinchè egli, senza lasciarsi traviare dalla volubilità delle opinioni e dal comporsi e scomporsi dei partiti, possa dedicarsi per intiero a *ricondurre sopra una via sicura la politica estera del regno.*

Si attende quindi dall'azione calma, prudente e ferma del Robilant che sia corretta la politica estera, la quale da anni va cadendo di errore in errore, trascinandosi sconnessa, senza un piano e senza sapere dove vada; una politica che aveva raggiunto il colmo dell'insipienza colla sciagurata spedizione africana e cogli intrighi annodati dal Mancini coll'Inghilterra a dispregio degli impegni della « triplice alleanza. »

Le speranze fondate nell'azione risanatrice del Robilant poggiano più che altro sul di lui carattere personale, sulla cognizione delle circostanze e delle esigenze internazionali acquistatasi nella lunga ed utile pratica diplomatica, infine sulla nota sua fermezza nell'idea d'un' alleanza dell'Italia coll'Austria e Germania; idea che egli da tanti anni coltiva non senza frutto, e della quale è tuttora uno dei più convinti fautori.

Si tiene per certo che in quest'opera di sanamento della politica estera italiana il Robilant troverà nel re Umberto un caldo e fermo appoggio, ove occorra, anche contro le passeggere correnti parlamentari essendo noto che re Umberto, malgrado ogni leale riguardo alle esigenze del parlamentarismo costituzionale, vorrebbe possibilmente sottratti alle alternative delle lotte di Montecitorio i ministeri degli esteri, di guerra e marina, per evitare nel loro organismo tecnico ogni improvviso mutamento di sistema. Ben è vero che finora i politici italiani di ogni partito e colore, tanto i radicali che i vecchi liberali della Consorteria o dell'antica scuola piemontese, si guardarono dall'intaccare con inopportune ingerenze parlamentari lo sviluppo e l'aumento delle forze difensive del paese; ma di una siffatta moderazione prendevano la rivincita sul terreno della politica estera. E' qui che versavansi le improvvisazioni parlamentari dei grandi e dei piccoli capi di partito con tanta maggior veemenza in quanto le nebulose ma abbastanza trasparenti allusioni ad estendere il territorio nazionale e ad implicare la sfera di potenza del paese non impegnavano direttamente gli oratori.

Ma dove meni alla fine un tale sistema lo si è veduto sotto del Mancini, la cui politica andò miseramente a naufragare sui banchi di corallo del Mar Rosso solo perchè egli non seppe mantenersi fuori della sfera delle lotte e delle aspirazioni parlamentari.

Il conte di Robilant è, personalmente, estraneo ai circoli parlamentari, e non sarà, a quanto pare, tentato di avvicinarli più di quanto il suo freddo calcolo glielo farà sembrare necessario; ma appunto perciò diventa doppiamente difficile il suo compito di fronte al parlamento.

Tali le opinioni prevalenti a Vienna anche nei circoli ufficiali. Un prossimo avvenire ci chiarirà se desse siano le giuste.

LA SITUAZIONE DI TRIPOLI

L'*Afral*, giornale arabo, pubblica un notevole articolo sulla situazione della Reggenza, del quale riportiamo i punti principali:

« Le notizie giunte qui dall'Europa che la Rumelia orientale si sia divisa dalla Turchia ed unita alla Bulgaria, che i cretesi vogliano unire la loro isola alla Grecia e che gli italiani armino segretamente in Sicilia (?) per poter sbarcare ad un dato momento a Tripoli e cangiare il nostro pascialato in una colonia italiana, ci hanno guastato la gioia delle feste del *Batram* e hanno fatto sorgere in noi gravi preoccupazioni.

« Veramente gli avvenimenti nella Rumelia orientale non hanno per noi un interesse speciale, ma bensì quelli di Creta, perchè questa isola è molto importante per la Porta a fine di poter sostenere il dominio in Tripoli. Creta giace tra Costantinopoli e Tripoli, ed entro tre giorni si possono andare a prender truppe turche a quell'isola e gettarle su Tripoli per impedire lo sbarco di un esercito nemico.

« Se Creta andasse perduta, anche la Tripolitania colla provincia di Lazzan sa-

rebbe perduta pel sultano, e noi cadremmo in braccio agli italiani.

« In quanto riguarda i piani dell'Italia sulla nostra provincia, essi sono troppo veri, e siamo perfettamente convinti che, qualora la Grecia si impadronisse di Creta, noi, entro un anno, apparterremmo all'Italia, poichè sin da adesso accettiamo a preferenza il danaro italiano e facciamo le nostre transazioni con moneta italiana.

« Molti ritengono perciò che il danaro che la Porta spende per fortificare la nostra città sia gettato in acqua, giacchè il giorno in cui venisse proclamata a Creta l'unione colla Grecia, verrebbe tagliato dall'Italia il debole legame che ci unisce a Costantinopoli. »

UNA TRAGEDIA ALLE GRANDI MANOVRE

Durante le manovre dello scorso settembre avvenne un gravissimo fatto che destò la più viva impressione.

Nella notte del 10 settembre il 46.° reggimento fanteria era attendato a Cardano presso Gallarate. Il soldato Gennaro Cuccaro, quando fu alta la notte e il silenzio profondo in tutto il campo, entrò cautamente nella stanza del capitano Ruggeri, il quale, stanco delle fatiche della giornata, dormiva placidamente, ben lontano dall'aspettarsi quanto stava per succedere. Il Cuccaro, impadronitosi prima dell'orologio e catena d'oro del capitano Ruggeri, volle poi ferocemente vendicarsi di alcune punizioni da lui inflittegli. S'avvicinò pian piano al giaciglio, quindi gli si scagliò addosso, cingendogli il collo colle mani e stringendo fortemente per strangolarlo. Il capitano, desto in così malo modo, benchè mezzo soffocato dalla terribile stretta, ebbe tanta energia che riuscì a svincolarsi dalle mani dell'assassino, *balzando rapido* in piedi. Allora ne nacque una formidabile colluttazione: il capitano riuscì a sua volta ad afferrare e tenere stretto il brutale aggressore, chiamando allo stesso tempo al soccorso. Il Cuccaro però si dibatte, tira calci, morde e finalmente riesce a liberarsi, dandosi a fuga precipitosa. La brutta scena avvenne nella più completa oscurità, così che il capitano non potè conoscere il malandrino. Ma a questo nella colluttazione era caduto il berretto, e quando accorsi altri e accesi i lumi lo si trovò per terra, colla scorta di esso vennero visitate tutte le tende, riconosciuto l'individuo cui apparteneva il berretto ed arrestato. E' questi, come abbian detto, Gennaro Cuccaro, soldato nel 46.° reggimento e nativo di S. Marco Marchesato (Calabria). Verso la fine del corrente mese egli comparirà davanti al Tribunale militare di Milano, imputato di tentato omicidio di un proprio superiore, e furto.

Deliberazioni dell' Episcopato irlandese

I giornali esteri riproducono il testo delle deliberazioni prese dall' Episcopato irlandese a Clonliffe mercoledì della settimana scorsa. Erano presenti ventiquattro prelati, fra cui due Arcivescovi, presieduti da Mons. Walsh, Arcivescovo di Dublino.

Il lungo documento di queste deliberazioni, formato di 14 capitoli, di cui 12 riguardano tutte le questioni dell' insegnamento, non possiamo riprodurlo per mancanza di spazio.

Tradurremo solo gli ultimi due che trattano dei rapporti tra l' Episcopato e il gruppo parlamentare irlandese. Eccoli:

13. — Che noi contiamo sul partito parlamentare irlandese per affermare, con tutti i mezzi costituzionali in loro potere, i diritti dei cattolici irlandesi in materia d' insegnamento; per rivendicare in loro nome una parte proporzionale delle dotazioni universitarie; per combattere finalmente tutti i crediti parlamentari destinati a mantenere la ripartizione attuale, neguale e ingiusta di quelle dotazioni.

14. — Che noi deploriamo e condanniamo gli atti di violenza e di intimidazione che sono accaduti in alcune parti del paese.

Quantunque noi ci rendiamo conto della provocazione diretta agli affittuarii irlandesi, dai proprietari che, in questi momenti di crisi industriale e commerciale, rifiutano *delle riduzioni ragionevoli*, mettiamo il nostro popolo in guardia contro quegli eccessi illegali e immorali che, se continuassero non mancherebbero di attirare la collera di Dio su quelli che se ne rendono colpevoli e disonorerebbero agli occhi del mondo civile i paesi nei quali accadono e, in certo modo, tutta la nostra patria.

E' con molta soddisfazione che abbiamo letto la condanna di questi oltraggi pubblicamente pronunziata, molte volte, dai capi del partito in Parlamento, e da altri distinti irlandesi, e non dubitiamo che la loro opinione sulle conseguenze politiche di quegli atti non sia universalmente accolta da tutta la nazione.

(Seguono le firme).

Il Padre Giacomo e il " Figaro "

Leggiamo nella *Voce della Verità* questo articolo pieno di brio e quel che è meglio di verità sacrosante:

Inneggiare in prima pagina al trionfo dei *conservatori* ed in quarta pagina infangare la memoria di Pio IX, è un prodigio di disinvoltura giornalistica di cui oggi per mezzo del corrispondente torinese *Argus*, ci dà edificantissimo esempio il *Figaro* di Parigi, professorone nella specialità. E' la morte del Padre Giacomo da Poirino, già confessore di Cavour, ed a *Torino venerato come un santo* (dice il *Figaro*), che a questo giornale offre materia pel caso, e campo altresì di snaturare la storia più assai che in tal circostanza non l'abbiano fatto i giornali rivoluzionari italiani.

A dare retta al *Figaro*, deve concludersi che pochi abbiano potuto eguagliare nello esercizio delle virtù cristiane il Cavour e che la morte di questo fu santamente esemplare come profondamente riprovevole la condotta del *Vaticano che scagliò tutti i suoi fulmini contro il Padre Giacomo, il quale aveva osato di prodigare le ultime consolazioni della religione ad uno scomunicato !!*

Intimato perciò a comparire in Roma *ad audiendum verbum*, il Padre Giacomo *prosternato ai piedi del Santo Padre ascoltò con umiltà i violenti rimproveri indirizzatigli da Pio IX per aver dato l'assoluzione a Cavour. E quindi rialzandosi e di grosse lagrime cosparse le gote: « Oh Santo Padre, disse, io prego « Dio che tutti i moribondi che mi « chiameranno al loro letto siano ani« mati da sentimenti altrettanto buoni « ed altrettanto religiosi di quelli addi« mostrati dal Cavour nell'ora estre« ma !!! ».*

A sì commovente episodio il *Figaro* aggiunge la storiella del *potente intervento* di Ricasoli allora presidente del Consiglio dei Ministri e che assunta la protezione del Padre Giacomo, avrebbe fatto *delicatamente intendere* al Papa che non si avesse a torcere un capello al suo protetto, vale a dire, che non si fosse ardito *rinchiuderlo in una segreta dell'Inquisizione come ve ne era il progetto!*

Se qui è ozioso ripetere le circostanze universalmente note che accompagnarono la morte di Cavour, non è male, a semplice dilucidazione, ricordare soltanto, come il Padre Giacomo da Poirino il quale se la intendeva discretamente con il conte Cavour, invitato da costui al letto di morte, credè bene di assolverlo senza curarsi di adempiere alle norme dalla Chiesa in quell'epoca prescritte per simili contingenze. Chiamato poi il frate in Roma a render conto del suo procedere, egli per lungo tempo si rifiutò di obbedire, adducendo in iscusa il timore di non sappiamo quali punizioni terrene. Nè si arrese, se non quando i suoi superiori lo ebbero rassicurato pienamente in iscritto su tal punto. L'intervento dunque di Ricasoli ci entra in tal faccenda come il matto nei tarocchi, ed a parte il cattivo servizio che si rende alla memoria del Padre Giacomo nel mostrarlo appoggiato dal braccio secolare contro il Papa in una questione del tutto spirituale e di coscienza, bisogna essere ben sciocchi per ritenere che in ogni caso Pio IX si sarebbe curvato dinnanzi alle minaccie del *fiero Barone!* E prova ne sia, che nell'udienza pontificia dell'agosto 1861, Pio IX, per nulla soddisfatto delle spiegazioni sulle circostanze attinenti alla morte del Cavour date dal Padre Giacomo, colpì questo delle punizioni spirituali purtroppo da lui meritate.

Vero è però che, per compenso, il Governo italiano, da cui tanti sacerdoti rimasti fedeli al Pontefice erano condannati al supplizio della fame, assegnò subito al Padre Giacomo *una pensione sull'Ordine* Mauriziano, pensione dal medesimo goduta fino alla morte; dopo la quale si vide accompagnato il feretro del frate da alcuni pezzi grossi della rivoluzione, la cui presenza in quel corteggio era tutta una rivelazione.

Perchè il Padre Giacomo, oltre i suoi meriti politici, viene ritenuto peculiarmente come il capo-scuola di coloro che mettono oggi a tortura il cervello per far nascere la persuazione che si può benissimo invadere gli Stati del Papa, usurpare le proprietà ecclesiastiche, *disperdere i religiosi* e via dicendo, e poi morire perfettamente cattolici, senza nulla sconfessare dell'operato in vita, anzi facendo passare agli occhi dei gonzi, la Chiesa stessa per complice delle imprese rivoluzionarie.

Ecco il vero perchè di tanto incenso prodigato al Padre Giacomo dalla stampa moderatamente rivoluzionaria, e da quello stesso *Figaro* del quale, secondo scrivemmo altre volte, spesso certuni ci raccomandarono di calcare le orme nella palestra giornalistica, come quelle dell'unico foglio leggibile e commendabile nel campo dei *sostenitori dell'ordine.*

Governo e Parlamento

Pei maestri elementari

Diamo il testo del progetto di legge « *Sull'ordinamento delle scuole e sugli stipendi dei maestri elementari,* » testè distribuito alla *Camera.*

Art. 1. La scuola elementare pubblica è considerata quale ente morale per tutti gli effetti del Codice civile.

Le rendite che essa acquisti per donazione andranno in diminuzione della spesa del comune, salvo che per parte dei donatori altrimenti si disponga.

Art. 2. In ogni comune secondo il numero delle scuole, sono nominati dal Municipio uno o più comitati, composto ciascuno di tre membri scelti tra i padri di famiglia i quali corrispondono col sindaco e le autorità scolastiche.

Tali nomine debbono essere approvate dal Consiglio provinciale scolastico.

E' ufficio del Comitato: il curare l'esatto adempimento della legge e dei regolamenti; il promuovere davanti al pretore l'azione pubblica contro i renitenti alla scuola, dove il delegato o l'ispettore scolastico non l'abbiano fatto: l'amministrare il patrimonio di questa.

Art. 3. Gli stipendi dei maestri delle scuole classificate, nel primo triennio dalla pubblicazione di questa legge, saranno progressivamente elevati al minimo fissato dall'unita tabella.

Gli stipendi maggiori dei quali godano i maestri ora in ufficio, non potranno essere diminuiti.

Art. 4. Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo comune.

Gli anni utili per l'aumento sessennale cominceranno a decorrere dopo il sessennio.

I maestri che da dodici o più anni insegnano nello stesso comune, i quali non ottengano miglioramento di sorta per questa legge e il cui stipendio presente per la classe della scuola corrisponda a quello prescritto dalla tabella, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo la promulgazione della legge.

Art. 5. Promulgata la legge, il fondo per sussidi ai comuni in favore dell' istruzione elementare sarà accresciuto stabilmente di tre milioni, dal primo anno in fuori che sarà di un milione soltanto e del secondo anno che sarà di due.

Il sussidio ai comuni non potrà superare mai i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio.

E' fatta eccezione per i comuni considerati nel comma secondo dell'artic. 1. del testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1. marzo 1885.

Art. 6. Prima dell'anno finanziario 1888-89, il ministro della pubblica istruzione proporrà al Parlamento i provvedimenti che secondo le risultanze di un bilancio tecnico saranno necessari per il Monte Pensioni degli *insegnanti elementari, in conseguenza* del maggiore onere derivante ad esso dalla presente legge.

Art. 7. Un regolamento da pubblicarsi per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, determinerà le condizioni e le norme per la distribuzione dei sussidi.

Le prescrizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Ecco ora la tabella:

Scuole urbane superiori: maestri di prima classe L. 1320, di seconda L. 1110, di terza L. 1000 — maestre di prima classe L. 1056, di seconda L. 880, di terza L. 800.

Scuole urbane inferiori: maestri di 1. classe L. 1000, di 2. L. 950, di 3. L. 900 — maestre di 1. classe L. 800 di 2. Lire 760, di 3. L. 720.

Scuole rurali superiori: maestri di 1. classe L. 900, di 2. L. 850, di 3. L. 800 — maestre di 1. classe L. 720, di 2. L. 680, di 3. L. 640.

Scuole rurali inferiori; maestri di 1. classe L. 800, di 2. L. 750, di 3. L. 700 — maestre di 1. classe L. 640, di 2. L. 600, di 3. L. 560.

Finora le statistiche danno notizie di 38,565 insegnanti divisi in 12,447 appartenenti alle scuole urbane e 26,118 alle rurali o miste.

In ragione dello stipendio percepito, il totale suddetto dei maestri si divide così:

18175 col minimo legale in vigore;

16585 con stipendio superiore al legale;

3805 con stipendio inferiore al minimo legale.

Applicando la nuova tabella l'aumento spetterebbe a 25,561 maestri, dei quali 18,947 appartenenti alle scuole rurali o miste.

E la maggiore spesa sarebbe di Lire 3,088,781, delle quali lire 2,313,767 pei maestri delle scuole rurali o miste.

Nell'aumento è compresa la somma di L. 738,348 a *vantaggio* di 8259 maestri che hanno stipendio superiore ai minimi attuali, ma inferiori ai minimi proposti.

Notizie diverse

Appena riaperta la Camera il governo presenterà un *Memorandum* che narrerà le fasi dell'epidemia colerica e giustificherà i provvedimenti presi. Il *Memorandum* verrà redatto dall'on. Morana.

— Si dice che nel prossimo movimento verranno traslocati alcuni prefetti della Sicilia, i quali nelle recenti dolorose circostanze non si comportarono con senno e con energia.

— Il consiglio superiore dell' istruzione pubblica è convocato il 22 corrente.

— Venne firmato il decreto che stabilisce una indennità speciale di seimila lire annue al generale comandante supremo delle truppe in Africa, di novecento lire all'ufficiale superiore comandante il presidio di Massaua, di seicento all'ufficiale comandante il presidio di Assab, di seicento all'ufficiale superiore medico e direttore del servizio sanitario, di seicento pure all'ufficiale superiore direttore del servizio del Commissariato.

Queste indennità avranno corso dal primo settembre.

ITALIA

Genova — Fra i documenti e gli oggetti preziosissimi esistenti nella Biblioteca Colombiana del signor Giuseppe Baldi, si ammira una relazione assai particolareggiata del modo onde il sullodato signor Baldi potè avere nel 1868 le catene colle quali il grande Ammiraglio Cristoforo Colombo fu condotto quale malfattore dall'America in Spagna, modo veramente provvidenziale come tutta provvidenziale fu la vita dell'eroe.

Le catene di Cristoforo Colombo, che pure si ammirano nella Biblioteca del Baldi, pervennero nelle di lui mani nel 1868 in un viaggio da lui intrapreso in America.

Egli non potea prima d'ora darne notizia, dovendo mantenere una parola da lui data. Sovra un anello di queste catene trovasi incisa la firma di Colombo, nel modo con cui egli si firmava. Esse sono conservate in una elegante *urna di legno intarsiato* aventa molti emblemi relativi a Colombo. Consistono in 44 pezzi di ferro uniti insieme, di cui la maggior parte in forma ovale di ed uno in forma di triangolo.

Dal complesso delle notizie che si hanno non è possibile di poterne mettere in dubbio l'autenticità.

Napoli — Sabato sera un gruppo di malviventi e di camorristi si mise a cantare in modo convenzionale sotto le carceri di Castelcapuano, comunicando così coi compagni rinchiusi. Una sentinella intimò loro di allontanarsi ed essi *minacciarono* il soldato colle rivoltelle. Dato l'allarme ed accorso il picchetto di guardia, i malviventi fuggirono.

I giornali napoletani deplorano che le autorità non sappiano prendere delle efficaci misure contro questi fatti che si rinnovano assai spesso.

Padova — Alla Corte d'Assise di Padova nel prossimo novembre avrà cominciamento il processo contro gl'imputati delle malversazioni avvenute nel 1883 a danno della Banca Veneta di depositi e conti correnti. Come è noto, le malversazioni ebbero luogo tanto nella sede di Venezia, quanto nella succursale di Padova.

Per quelle di Venezia sono imputati i seguenti: Minerbi Guglielmo, Ozio cav. Guglielmo, Beizini Cesare, Pasetto Giuseppe, Tirelli Giacinto, Toderini Teodoro, Cavalieri

Elia. Per le malversazioni di Padova sono imputati Sandri cav. Ruggero, latitante, Dalla Vedova Domenico, Lugo Roberto e Lottari Ettore. *Questo processo durerà da cinque a sei mesi!* Figuratevi che l'accusa presenta 250 testimoni, e la difesa 150. Gli atti del processo formano 41 volume oltre poi 15 casse di altri documenti. Il collegio della difesa si compone così:

I deputati Crispi e Giuriati e l'avv. Leoni per Ozio, gli avv. Busi ed Ascoli per Minerbi, gli avv. Bizio Leopoldo e Andrea per Pasetto e Tirelli, il deputato Pascolato e l'avv. Dase per Belzini, l'avv. Villanova per Toderini, il deputato Caperle e l'avv. Franco per Cavalieri, l'avv. Erizzo per Lotteri, l'avv. Stoffato per Lugo e finalmente l'avv. Viterbi per Dalla Vedova.

Presiederà il signor Gualfardo Ridolfi assistito da quattro giudici e da due cancellieri; sosterrà l'accusa il signor Cisotti, sostituto procuratore generale.

Furono già estratti a sorte i giurati infelici cui toccherà il disastro d'intervenire a 150 sedute e di rispondere a più di mille quesiti!

Non è ancora fissata la prima udienza.

Roma — Tra le udienze pontificie della scorsa settimana vi ha quella conceduta al R.mo Padre Bernardino da Portogruaro Ministro Generale dei Minori Osservanti.

Il nome di questo egregio capo di un Ordine religioso tanto benemerito e popolare che è, per la tristizia di questi tempi, discacciato dallo storico Convento di *Aracoeli*, ricorda al corrispondente romano del *Corriere di Torino* il nuovo edificio che per quei frati fanno innalzare in via Merulana alcuni stranieri, per dare ai Minori Osservanti una nuova Casa generalizia e un Collegio pei giovani francescani studenti destinati alle Missioni straniere, con una grandiosa chiesa annessa.

Quell'edificio tutto in cortina e travertino, di una grandezza e solidità romana è uno stupendo monumento che fa onore all'Ordine che ne dirige i lavori ed all'architetto Caramini che ne ha ideato il disegno severo insieme ed elegante. A chi lo mira di fronte si presentano due grandi ale del Collegio che racchiudono in mezzo, separata da due vaste corti, la chiesa.

L'edificio del Collegio colla Casa generalizia è coperto già dal tetto ed è presso al termine. Men prossima al suo compimento è la chiesa — che sarà dedicata a S. Antonio da Padova — ampia, svelta, a forma basilicale, divisa in tre navate con doppio ordine, inferiore e superiore, di colonne di granito; il che ricorda un poco la Basilica di S. Agnese fuor delle mura di Roma, o il Duomo di Pisa.

Per tutto questo monumentale edificio credesi che a cose finite, appena basteranno due milioni di franchi di spese.

Cagliari — Le Assisie condannarono a morte sei dei sette imputati dell'assassinio del messo esattoriale di Laconi, commesso nell'ottobre del 1883.

ESTERO

Francia

E' falso che il Santo Padre abbia scritto o fatto scrivere al Conte di Parigi in un senso qualunque per il risultato delle elezioni. E' però vero che quasi tutti i Sovrani di Europa gli hanno mandato rallegramenti ed augurî. I più caldi ed espliciti gli giunsero da Copenaghen e da Pietroburgo.

— Lettere particolari da Parigi segnalano il disegno formato dal partito conservatore di non abbandonare il terreno d'operazione come opposizione conservatrice.

Questa tattica dà prova di saggezza e di prudenza. Il successo dei conservatori impone ora loro dei doveri più gravi e più positivi. Per essi incomincia un periodo di difficoltà e di responsabilità.

I conservatori conserveranno i loro comitati, nell'ipotesi di uno scioglimento della Camera. Essi si chiameranno d'ora innanzi al Parlamento, *l'unione delle destre*.

— Si è testè aperta a Parigi una taverna che per la sua qualità dimostra a quali estremi si sia spinto lo spirito di pazzia politica in quella città. La taverna ha nome *Galera* ed è posta sui *boulevards* esterni.

Gli inservienti portano tutti la divisa di galeotti: berretto verde, casacca rossa, calzoni rossi colla catena e la palla da cannone. Tutto ciò per glorificare i condannati alla galera dopo la Comune. Sui muri si vedono infatti i ritratti di Lisbonne, Fortin, Trinquet, Amouroux, Roque vestiti da galeotti. A dritta ed a sinistra quadri che rappresentano la pena del bastone in galera, e la saldatura della catena dei condannati. Un altro rappresenta la fuga del Rochefort dall'isola dei Pini, che nuotando si salva in una nave inglese. Un altro l'esecuzione di Oliviero Pain, che si finge fucilato *dagli inglesi*; un altro un arabo che vende Pain per danaro; un altro ancora Luisa Michel alla nuova Caledonia. Alla porta sono quattro guarda ciurme comandate dal Leyneur. Sui vetri sta disegnata la palla dei forzati e la frusta con che sono percossi.

Ad un lato della porta sta scritto: Lasciate ogni speranza, o voi che entrate, e dall'altro: Eppure siamo riusciti a ritornare. Firmato Lisbonne.

Cose di Casa e Varietà

Un marito che dorme accanto alla moglie defunta. La *Patria del Friuli* rileva un fatto abbastanza strano, avvenuto la settimana decorsa nella parrocchia del Carmine.

Un tal Lodolo, cui moriva per tisi la moglie, volle dormire, la sera dei funerali accanto alla defunta; e perciò passava la notte ravvolto malamente in un mantello, sulla porta della camera mortuaria di quella parrocchia.

Biblioteca civica. La Biblioteca col giorno 16 corr. si riapre al pubblico col seguente orario: dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. pei giorni festivi.

I vini da pasto. Il Re ha firmato il decreto che apre il concorso a due premi di 20 mila lire e di 10 mila lire fra le le associazioni, i privati e gli esercitanti l'industria dei vini da pasto specialmente per esportazione.

Con decreto del Ministero d'agricoltura si stabiliscono le condizioni del concorso.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 28 settembre e 4 ottobre 1885.

La Deputazione Provinciale nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Nardini Antonio di lire 2500 in acconto del compenso dovutogli pel casermaggio dei Reali Carabinieri in Provincia durante il terzo trimestre 1885.

— Al signor Perusini cav. dott. Andrea Direttore del Civico Spedale di Udine di lire 462,50 per competenze e spese di visite fatte nel primo semestre 1885 ai manicomi sussidiari della Provincia.

— Al Comando di Divisione dei Reali Carabinieri di Udine di lire 701.28 in rifusione della sostenuta spesa per fornire d'acqua le Stazioni che ne diffettano durante i trimestri secondo e terzo anno corrente.

— Al R. Commissario Distrettuale di Cividale lire 187,50 per indennità di alloggio del terzo trimestre 1885.

— Ad alcuni artieri di lire 119.70 per lavori eseguiti nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di lire 11,190.96 a saldo di spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri nel terzo trimestre 1885.

— A diversi Comuni di lire 242 in rifusione di sussidi anticipati a tutto settembre 1885 a dementi poveri ed innocui.

Constatato che nei n. 34 maniaci accolti nell'Ospedale Civico di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia e della mania al grado prescritto furono assunte a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 97 affari, dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 55 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle Opere Pie, e n 11 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 108.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 6 1[2 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia " Zampa "	Herold
3. Valzer " Ove si canta "	Farbach
4. Quartetto finale " I Masnadieri "	Verdi
5. Centone " Ernani "	Arnhold
6. Polka	Blasich

Biglietti falsi. Utile a sapersi da chi maneggia danaro è il seguente elenco dei biglietti falsi che si trovano in circolazione e che per essere benissimo imitati, difficilmente si distinguono dai veri. Attenti a rifiutare i seguenti.:

Biglietti consorziali da lire 10 — Serie 430, n. 019678; serie 230, n. 058024.

Biglietti consorziali da lire 5 — Serie 799, n. 050750.

Biglietti consorziali da lire 1 — Serie 910, n. 035911.

Biglietti di Stato da lire 10 — Serie 107, n. 035962, 034974, 046314, 066474; Serie 112, n. 074682, 085652; Serie 135, n. 013970, 096129, 096782; Serie 167, n. 013268, 015239.

In guardia! Mettiamo in avvertenza il pubblico che gira le città d'Italia un sedicente viaggiatore della premiata fabbrica di timbri di caoutchouc l'*Americana* di Genova. Dotato di franchezza e di una parlantina meravigliosa costui si fa consegnare l'importo delle ordinazioni e.... non si lascia più vedere! Vari giornali discorrono delle gesta di costui e, siccome non è impossibile che egli visiti anche Udine, *avvisiamo e i nostri amici* e anche le Autorità.

Le corbellerie del «Secolo». Il famigerato Dobelli, corrispondente del *Secolo*, alle 10 15 pom. del giorno 11 mandò al suo giornale il seguente dispaccio che venne pubblicato in prima pagina:

«Oggi vennero trasmessi alla Giunta dei cardinali i documenti ricevuti dalla Spagna e dalla Germania sulla vertenza delle Caroline»

Ed alle 7,40 del giorno 12, cioè neanche 10 ore dopo, aveva *il* coraggio di mandargli quest'altro che fu stampato in terza pagina dello stesso numero:

«La mediazione del Papa non venne ancora nè offerta nè accettata ufficialmente. Fu posta innanzi soltanto come una eventualità.

«Essa è possibile nel solo caso che la Spagna o la *Germania non riescano* ad accordarsi per la diretta via.»

Che il sig. Dobelli sia capace di sballarle così mostruosamente marchiane e il *Secolo di stamparle, non reca meraviglia*; ma è stupefacente che un giornale di questa forza sia il giornale il più diffuso d'Italia.

Ma che sono mai diventati gli Italiani?!

Diario Sacro

Giovedì 15 Ottobre S. Teresa verg.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 13 — L'Austria domanda modificazioni al testo della dichiarazione degli ambasciatori.

Temesi che una nuova deliberazione a questo proposito cagioni nuovi ritardi e complichi la situazione. Nessuna potenza formulò finora *una proposta sulla* questione in merito.

La Porta continua gli armamenti. Calcolansi a 150 mila le truppe che si *troveranno riunite nella prossima settimana* nella Turchia europea.

Madrid 13 — L'ultima nota della Germania esprime il desiderio che si domandi subito la mediazione del Papa. Questo passo si farà fra breve. La Spagna e la Germania si sono accordate sulle formalità della mediazione già convenuta in massima.

Berlino 13 — Luigi, re di Baviera, subirà una ritenzione di due milioni di marchi annui sulla lista civile fino all'estinzione dei suoi debiti che sommano a 18 milioni, contratti per fabbricare i suoi fantastici castelli.

Madrid 13 — Il comandante spagnuolo di Ferundopo fece una spedizione sulle coste della Guinea per stabilirvi con l'occupazione effettiva la sovranità spagnuola. Rimontò i fiumi Urani e Ma; conchiuse trattati cogli indigeni.

Parigi 13 — Il *Temps* dice:

L'Austria domanda molte modificazioni al *memorandum* degli ambasciatori per facilitare il ritorno pure e semplice dello *statu quo ante* nella Rumelia reclamato dalla Russia. Supponesi che le difficoltà dell'Austria a soddisfare le ambizioni della Serbia determinano il cambiamento dell'Austria che dapprima era favorevole alla riunione della Bulgaria con la Rumelia.

Karaveloff ritornò a Sofia ove regna panico temendosi l'avanzarsi dei Serbi.

Roma 13 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12:

Provincia di Palermo: Palermo casi 115, così ripartiti: Mandamento di Molo 38, Castellamare 10, Oreto 22, Monte di Pietà 15, Palazzo Reale 8, Tribunali 15. Militari 4. Carceri giudiziarie 3. Morti 45, di cui 28 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 1. Isola delle Femmine 5 casi, morti 6. Monreale (Bocca di Falco) casi 3, morti 4 dei casi precedenti. Torrasini 4 casi, 1 morto. Villabate 1 caso morto.

Provincia di Ferrara: Copparo 4 casi.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 1.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Fornovo di Taro 1 caso.

Provincia di Rovigo: Occhiobello 1 caso

NOTIZIE DI BORSA

14 Ottobre 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1885	da L.	94.80	a L.	94.90
id. id. 1 genn. 1886	da L.	92.63	a L.	92.73
Rend. austr. in carta	da F.	80 80	a F.	80.90
id. in argento	da F.	81 60	a F.	81 70
Fior. eff.	da L.	2.00—	a L.	201.—
Banconote austr.	da L.	2.00—	a L.	201.—

CARLO MORO *gerente responsabile*

UFFICIO
DEI FEDELI DEFUNTI

Vendesi alla libreria del Patronato in Udine al prezzo di cent. 30 la copia.

ALL'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 -- UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere **Pallweber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

AL CLERO

E FABBRICIERIE

I sottoscritti avvertono i R.i Parochi e spettabili Fabbricerie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesse a Veli Umerali od anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino od anche finto, Grisette e Lastre argento ed oro, Damaschi lana e seta per colonnami, Copripisside, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Galloni d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STUFFERI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI RIDOTTISSIMI

COMMISSIONI, SPEDIZIONI
E
RAPPRESENTANZE DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
PER MERCI E PASSEGGIERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE — Via Porta Nuova N. 7 — UDINE

TRANSITO
E
OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di I° classe: REGINA MARGHERITA — VINCENZO FLORIO — ORIONE — UMBERTO I° — PERSEO — MANILLA — WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FÈ

Data		Vapore	Prezzo per la III classe
18 Ottobre	partirà il Vapore Postale	SUD-AMERICA	L. 190
21	» »	VINCENZO FLORIO	» **180**
28	» »	REGINA MARGHERITA	» 235
4 Novembre	» »	WASHINGTON	» **180**
11	» »	ORIONE	» 220
12	» »	FRANCE	» 105
18	» »	ABISSINIA	» **180**
16	» »	MATTEO RBUZZO	» 205
25	» »	SIRIO	» 220

PREZZI RIDOTTISSIMI

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

Data		Vapore	Prezzo per la III classe
21 Ottobre	partirà il Vapore Postale	VINCENZO FLORIO	L. 180
4 Novembre	» »	WASHINGTON	» 105
12	» »	FRANCE	» 175
18	» »	ABISSINIA	» 105

N.B il Vapore FRANCE accetta famiglie dirette a SANTOS (BRASILE) a L. 132

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicine a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggieri pei Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con trasbordo a MONTEVIDEO sui Vapori *della Pacific Steam Navigation Company.*

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY.

Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siino muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Console in Genova.

Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà *gratis* copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI
VIA PORTA NUOVA N. 7 — UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGIERI biglietti di I°, II° e III° classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

PREZZI RIDOTTISSIMI

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE — DA UDINE

	ore		
per VENEZIA	1.43	ant.	misto
	5.10	»	omnib.
	10.20	»	diretto
	12.50	pom.	omnib.
	5.21	»	»
	8.28	»	diretto
per CORMONS	2.50	ant.	misto
	7.54	»	omnib.
	6.45	pom.	»
	8.47	»	»
per PONTEBBA	5.50	ant.	omnib.
	7.45	»	diretto
	10.30	»	omnib.
	4.25	pom.	»
	6.35	»	diretto.

ARRIVI — A UDINE

	ore		
da VENEZIA	2.30	ant.	misto.
	7.37	»	diretto.
	9.54	»	omnib.
	3 30	pom.	»
	6.28	»	diretto.
	8.15	»	omnib.
da CORMONS	1.11	ant.	misto
	10.—	»	omnib.
	12.30	pom.	»
	8.08	»	»
da PONTEBBA	9.13	ant.	omnib.
	10.10	»	diretto
	5.01	pom.	omnib
	7.40	»	»
	8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13 10 - 1885	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	743.3	746.2	748.0
Umidità relativa . . .	85	85	85
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	10.6	3.5	0.2
Vento — direzione . . .	E	E	E
Vento — velocità chilom. .	6	2	3
Termometro centigrado .	9.9	10.0	9.7

Temperatura massima 11.2
» minima 7.9

Temperatura minima all'aperto 6.9

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

DEPOSITI -- Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro I EMORROIDI IN GENERALE, I EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzato dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 5** alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima *signora* Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 966. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanita, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Infine che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa *fotografie* d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.